

Le richieste

Sangalli: meno tasse per rilanciare i consumi

Secondo Confcommercio bisogna agire su redditi da lavoro e imprese. E poi servono incentivi



Carlo Sangalli, leader di Confcommercio

ROMA. I dati dell'Istat mostrano un forte calo del potere d'acquisto nell'ultimo anno. Quali conseguenze prevedete per i prossimi mesi? «Purtroppo - risponde il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - non è una sorpresa. La crisi e la disoccupazione che ne è scaturita stanno riducendo il numero dei percettori di reddito, da lavoro dipendente o autonomo. Questo scenario di riduzione dei redditi implicherà, anche una volta superata la fase recessiva, una ripresa molto lenta, con la conseguenza che la crescita dei consumi sarà modesta. Fino alla fine del 2010 o, addirittura, del 2011, avremo i consumi delle famiglie ancora al di sotto dei già bassi livelli del 2008».

Che misure chiedete per rilanciare i consumi? «La ricetta è la riduzione strutturale della pressione fiscale sia sui redditi da lavoro che sulle im-

prese. Ma il sostegno dei consumi passa anche attraverso incentivi mirati a favore di quei settori che sono stati colpiti dalla crisi, così come è stato fatto per l'auto».

Come giudicate la riforma fiscale delineata da Tremonti e Berlusconi? «Per consolidare i timidi segnali di ripresa che ci sono è necessario ridurre la pressione fiscale su imprese e famiglie con un approccio concreto, realistico e progressivo. Servono una migliore e minore spesa pubblica da una parte, e il contrasto e recupero di evasione ed elusione, dall'altra. Insomma, meno tasse ma con progetti realistici. Quindi, più che discutere delle due aliquote, che potrebbero anche rivelarsi la via giusta da percorrere, è necessario fissare i tempi della riforma senza più rinvii».

«Per rilanciare i consumi, anche a fronte della diminuzione del reddito delle famiglie, è necessario garantire una spesa conveniente, ovvero con un calo di prezzi anche sui beni di prima necessità», ha invece detto il presidente del consiglio di gestione di Coop Italia, Vincenzo Tassinari. Il quale, però, crede che servano anche azioni concrete per «consentire al Paese di misurarsi davvero con il mercato internazionale».

«Mi riferisco - ha spiegato - a interventi concreti, attraverso le liberalizzazioni, per creare una distribuzione moderna: penso a prodotti come i farmaci e i carburanti. Questo tipo di distribuzione, in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, tarda a decollare e ciò ci penalizza». (a.c.)

